

PREVENZIONE E CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL SARS-COV-2 ALLA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE INAIL DEGLI ASSISTENTI SOCIALI

INAIL

Indicazioni generali e misure specifiche

2020

PREVENZIONE E CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL SARS-COV-2 ALLA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE INAIL DEGLI ASSISTENTI SOCIALI

INAIL

Indicazioni generali e misure specifiche

2020

Pubblicazione realizzata da

Inail

A cura di

Direzione centrale prevenzione
Direttore Ester Rotoli

Coordinamento tecnico- scientifico

Stefano Signorini, Ghita Bracaletti, Corrado Landi, Barbara Manfredi, Vanessa Manni, Luigi Prestinena,
Davide Sani, Sara Stabile, Antonio Terracina

Autori

Michelina Lombardi, Tiziana Gibiino

SOMMARIO

Premessa

1. Misure organizzative

2. Dispositivi di protezione individuale

3. Misure specifiche per l'attività in presenza

3.1 Organizzazione delle attività di ricevimento dei lavoratori infortunati/tecnopatici e/o dei loro familiari

3.2 Modalità di svolgimento dei colloqui in presenza

4. Misure specifiche per gli accessi esterni

4.1 Misure specifiche per lo svolgimento delle visite domiciliari

4.2 Misure specifiche per l'attività di accesso presso le strutture esterne e/o i servizi del territorio

Riferimenti bibliografici

PREMESSA

Si riportano di seguito le misure organizzative di prevenzione e protezione collettiva e individuale per la ripresa delle attività del servizio sociale che andranno modulate con gradualità, programmando tutte quelle che prevedono il contatto con l'utenza, contenendo le richieste di accessi spontanei da parte dei lavoratori infortunati/tecnopatici e/o dei loro familiari presso le Strutture dell'Istituto e assicurando le attività indifferibili, ivi comprese quelle che richiedono l'accesso presso il domicilio dei medesimi e/o presso altre strutture sanitarie e sociali.

1. MISURE ORGANIZZATIVE

La presente fase richiede una particolare attenzione per la gestione delle attività di servizio sociale in tutti i luoghi in cui si svolgono, sia all'interno delle sedi di lavoro che all'esterno, nei contesti abitativi, nelle residenze sociali e sanitarie e negli ambienti di ricovero ospedaliero.

Sono state predisposte, pertanto, modalità specifiche per:

- il ricevimento dei lavoratori infortunati/tecnopatici e/o dei loro familiari;
- lo svolgimento dei colloqui in presenza con i lavoratori infortunati/tecnopatici e/o con i loro familiari;
- le visite domiciliari;
- l'accesso alle strutture esterne;
- l'individuazione e la dotazione dei dispositivi di protezione individuale per lo svolgimento delle attività.

2. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

La dotazione di Dpi, fornita dal datore di lavoro, in relazione al rischio SARS-CoV-2 e individuata per la specifica attività, comprende:

- mascherina chirurgica;
- mascherina facciale filtrante FFP2;
- occhiali o visiera a protezione del viso;
- guanti monouso;

oltre ai seguenti ausili:

- gel idroalcolico a base di alcool etilico al 70-75%;
- buste per la gestione di eventuale documentazione cartacea¹;
- sacchetti per lo smaltimento delle dotazioni non riutilizzabili;
- disinfettante specifico per la eventuale sanificazione degli interni della autovettura.

1 La documentazione eventualmente acquisita durante le attività sarà collocata in appositi contenitori chiusi.

3. MISURE SPECIFICHE PER L'ATTIVITÀ IN PRESENZA

3.1 Organizzazione delle attività di ricevimento dei lavoratori infortunati/tecnopatici e/o dei loro familiari

Per rispettare il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro e le altre misure di sicurezza e di prevenzione, si rende innanzitutto necessario contenere l'afflusso spontaneo dei lavoratori infortunati/tecnopatici e/o dei loro familiari nelle Strutture dell'Istituto al fine di evitare la co-presenza, protratta nel tempo, di più persone nelle sale d'aspetto.

Le modalità di ricevimento degli utenti andranno pertanto riorganizzate secondo le seguenti indicazioni.

I colloqui andranno programmati tramite telefonata o email e utilizzando anche l'agenda appuntamenti. Prima dell'incontro, dovranno essere fornite le informazioni inerenti alle procedure di prevenzione e di protezione da osservare all'interno della struttura. Tali informazioni riguardano, in particolare, il divieto di presentarsi al colloquio in caso di febbre (oltre 37.5°) o di altri sintomi influenzali (tosse, difficoltà respiratorie) oppure nel caso in cui nei 14 giorni precedenti al colloquio stesso si siano frequentate zone a rischio o si siano avuti contatti con persone positive e/o risultate positive al SARS-COV-2 e/o con persone collocate in quarantena negli stessi 14 giorni.

I lavoratori infortunati/tecnopatici e/o i loro familiari dovranno sottoscrivere apposita dichiarazione circa le informazioni ricevute attestando di non trovarsi nelle situazioni sopra descritte. La programmazione degli appuntamenti dovrà essere gestita tenendo conto del numero massimo di lavoratori infortunati/tecnopatici e/o di loro familiari che è possibile ricevere quotidianamente, in relazione a:

- complessità del singolo caso programmato;
- "accessi spontanei" di persone non invitate tenendo, comunque, conto della possibilità di accogliere unicamente persone che presentino condizioni di particolare necessità e urgenza;
- tempi necessari alle operazioni di pulizia delle superfici di contatto della stanza adibita al ricevimento;
- arieggiamento dei locali.

3.2 Modalità di svolgimento dei colloqui in presenza

Per i colloqui in presenza è preferibile utilizzare postazioni dedicate, site in stanze diverse da quelle normalmente utilizzate per il lavoro quotidiano. Durante i colloqui è necessario garantire la distanza interpersonale di almeno 1 metro, nonché l'uso della mascherina chirurgica da parte dell'assistente sociale. Ove questo non fosse possibile, la protezione dell'assistente sociale dovrà essere garantita attraverso l'utilizzo di barriere separatorie (es. pannelli trasparenti in plexiglass). Ove non fosse possibile l'utilizzo di barriere separatorie, l'assistente sociale dovrà essere dotato di occhiali protettivi/visiera, oltreché di mascherina chirurgica.

È necessario che il lavoratore infortunato/tecnopatico e/o i familiari invitati accedano all'interno della stanza dove si terrà il colloquio indossando la mascherina chirurgica per tutto il tempo di svolgimento dell'incontro. Nel caso in cui i medesimi accedano all'interno della struttura senza mascherina chirurgica, ne saranno dotati all'ingresso al fine di poter partecipare al colloquio.

4. MISURE SPECIFICHE PER GLI ACCESSI ESTERNI

Ai fini dello svolgimento in sicurezza delle attività rese all'esterno delle Strutture dell'Istituto, è necessario che gli assistenti sociali:

- ricevano, dal datore di lavoro, la formazione e l'informazione inerenti alle indicazioni comportamentali specifiche per il contenimento della diffusione del SARS-CoV-2;
- siano dotati di tutti i dispositivi di protezione individuali scelti in relazione al livello di rischio da SARS-CoV-2 presente nelle strutture presso cui si effettua l'attività;
- utilizzino, ove possibile, il mezzo privato per raggiungere l'abitazione dell'utente limitando l'utilizzo dell'autovettura a un massimo di 2 persone (uno alla guida e uno sul sedile posteriore) se l'autovettura è da 4 posti; 3 persone (uno alla guida e due sul sedile posteriore) se l'autovettura è da 5 posti.

4.1 Misure specifiche per lo svolgimento delle visite domiciliari

Per lo svolgimento delle visite domiciliari presso le abitazioni dei lavoratori infortunati/tecnopatici e/o dei loro familiari, devono essere osservate specifiche misure finalizzate a garantire un elevato livello di protezione dell'assistente sociale che agisce in ambiente non controllato.

Tali misure riguardano i Dpi da utilizzare e le misure di prevenzione da adottare prima e durante le visite.

Si dovrà, pertanto, preventivamente contattare l'utente e/o i suoi familiari (la cui co-presenza al momento dell'accesso dovrà essere contenuta nel numero minimo indispensabile) al fine di avere informazioni relativamente a:

- eventuale febbre e/o sintomi influenzali nel lavoratore infortunato/tecnopatico, nei suoi familiari e/o nel *caregiver* nelle due settimane precedenti alla visita;
- eventuale recente contatto diretto dell'utente, dei suoi familiari e/o *caregivers* conviventi, con casi sospetti, casi probabili, casi confermati di SARS - CoV-2.

I lavoratori infortunati/tecnopatici e/o i loro familiari dovranno sottoscrivere apposita dichiarazione circa le informazioni fornite attestando di non trovarsi nelle situazioni sopra descritte.

Nel caso in cui si presentino le suddette situazioni, la data della visita domiciliare dovrà essere posticipata.

È necessario, inoltre, chiedere agli interessati di:

- svolgere, ove possibile, l'incontro negli ambienti più ampi dell'abitazione e comunque arieggiati (soggiorno, salone);
- indossare le mascherine chirurgiche al momento dell'accesso e per tutta la durata della visita domiciliare.

In fase di accesso è necessario:

- igienizzare le mani con soluzioni idroalcoliche contenenti almeno il 70% di alcool e, laddove indispensabile, indossare un paio di guanti;
- indossare il facciale filtrante FFP2 all'ingresso;
- accertarsi che i presenti non abbiano febbre o sintomi influenzali e limitarsi ad accedere solo per il tempo strettamente necessario e solo nei locali in cui l'attività deve essere svolta, evitando contatti con le persone presenti e mantenendo il distanziamento interpersonale di almeno un metro;
- evitare, nei limiti del possibile, l'utilizzo dei bagni presenti nell'abitazione e di toccare gli oggetti altrui salvo che sia stata preventivamente effettuata apposita sanificazione.

Al termine dell'attività, in fase di uscita, occorre che l'assistente sociale, a seconda dei Dpi utilizzati, proceda alla preventiva igienizzazione delle mani (dopo aver rimosso i guanti, se indossati) e alla corretta rimozione dei Dpi, avendo cura di sanificare gli occhiali di protezione, se indossati. I guanti devono essere riposti nel contenitore per rifiuti indifferenziati. Il facciale filtrante FFP2 deve essere riposto in custodia per utilizzo entro eventuale soglia di utilizzabilità.

4.2 Misure specifiche per l'attività di accesso presso le strutture esterne e/o i servizi del territorio

Al fine di assicurare la continuità della presa in carico dei lavoratori infortunati/tecnopatici, occorre continuare a lavorare in maniera sinergica e integrata con le altre strutture e/o servizi del territorio che si occupano, per i rispettivi ambiti di competenza, dei lavoratori infortunati/tecnopatici e dei loro familiari, mantenendo una buona collaborazione anche con gli altri professionisti esterni.

Si dovrà privilegiare, pertanto in questa fase, per le valutazioni integrate di équipe e per gli incontri interdisciplinari necessari per l'attivazione e l'attuazione degli interventi in rete, l'utilizzo delle piattaforme tecnologiche esistenti.

Nei casi in cui l'assistente sociale debba accedere alle strutture presso le quali è ricoverato l'utente, è necessario contattare preventivamente il responsabile/datore di lavoro presso cui dovrà effettuarsi l'attività al fine di avere informazioni sulle misure di prevenzione e protezione adottate per gestire il rischio SARS-CoV-2 e acquisire, altresì, al momento dell'accesso la dichiarazione da parte del medico competente/datore di lavoro circa l'assenza di eventuali casi sospetti, casi probabili e casi confermati del personale ovvero la presenza di protocolli previsti per la gestione del rischio da SARS-CoV-2.

Qualora all'atto dell'accesso o durante l'attività, le condizioni di sicurezza garantite dalla struttura ospitante non siano conformi a quelle previste e/o preventivamente comunicate, l'attività può essere interrotta comunicando le motivazioni al referente indicato dalla stessa.

L'assistente sociale in sede di accesso dovrà:

1. conformarsi alle prescrizioni di prevenzione e protezione dei rischi individuate dal datore di lavoro presso cui si effettua l'accesso;
2. limitare la durata degli accessi al tempo strettamente necessario allo svolgimento delle attività;
3. igienizzare le mani con soluzioni idroalcoliche contenenti almeno il 70% di alcool e, laddove indispensabile, indossare un paio di guanti;
4. indossare il facciale filtrante FFP2 all'ingresso;
5. limitarsi ad accedere e sostare solo nelle aree e nei locali oggetto dell'attività ed evitare contatti con il personale della struttura, se non strettamente necessario all'attività da svolgere e, comunque, mantenere il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro;
6. evitare, nei limiti del possibile, l'utilizzo dei bagni presenti nella struttura, salva la preventiva sanificazione degli stessi.

Al termine dell'attività, in fase di uscita, occorre che l'assistente sociale, a seconda dei Dpi utilizzati, proceda alla preventiva igienizzazione delle mani (dopo aver rimosso i guanti, se indossati) e alla corretta rimozione dei Dpi, avendo cura di sanificare gli occhiali di protezione, se indossati. I guanti devono essere riposti nel contenitore per rifiuti indifferenziati. Il facciale filtrante FFP2 deve essere riposto in custodia per utilizzo entro eventuale soglia di utilizzabilità.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Inail - Prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-Cov-2 alla ripresa delle attività di lavoro - giugno 2020.

Inail - Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione - aprile 2020.

Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 24 aprile 2020.

Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali-Vademecum Servizio Sociale Professionale e Post Pandemia-giugno 2020.